

OMELIA NELLA CELEBRAZIONE DEI PRIMI VESPRI DELLA I^ DOMENICA D'AVVENTO - ANNO B

sabato 29 novembre 2014, ore 17.15, Basilica Cattedrale

1. Cristo, luce senza tramonto, ci accoglie come fratelli e sorelle per presentarci al Padre ed affrettare l'avvento del Regno di Dio in ciascuno di noi. È il sacerdote eterno, che consacra a Dio onnipotente l'intera creazione, santificando gli uomini e le donne di ogni tempo e luogo. Noi acclamiamo a Lui, che è lo stesso, ieri oggi e nei secoli, e lo riconosciamo come luce appagante, santa ed eterna. Gli rendiamo grazie perché ha illuminato per sempre il mistero della morte e la debolezza che ci accompagna nel tempo, col dono della vita immortale, a noi partecipata nella celebrazione dei suoi santi Misteri.

2. La Chiesa di Lodi rende grazie per i doni ricevuti e tutti esorta a non spegnere lo Spirito, a non disprezzare le profezie, ad esaminare ogni cosa tenendo solo ciò che è buono e santo. I suoi figli e le sue figlie si sentono in comunione col Pastore e Padre universale, che è in cammino sui sentieri della pace per abbracciare il fratello di Costantinopoli.

3. Sulla divina parola essi promettono di astenersi da ogni male per essere irreprensibili fino alla venuta del Signore, che è fedele, e comporrà la nostra unità, ascoltando le nostre suppliche. La prima è che possa compiersi in noi la volontà di Dio in Cristo. E perché ciò avvenga nella concreta esperienza di vita e missione ecclesiale bisogna essere pronti a fare nostri gli impegni che qualificano la vita cristiana, così come san Paolo l'ha descritta scrivendo ai cittadini di Tessalonica: - state sempre lieti; - pregate incessantemente; - in ogni cosa rendete grazie (1Ts 5,16-18). Non è un programma semplice: lieti sempre anche nelle croci della vita; in preghiera sempre anche quando ci sembra che il Signore proprio non accolga le suppliche; rendere grazie in ogni cosa, perciò anche nel dolore? Nelle sconfitte della vita? Nelle cattiverie che riceviamo? Nella morte, addirittura? Sì, questa è la vita cristiana: benedire il Signore in ogni tempo perché Egli tutto volge al bene, come ha saputo trasfigurare il silenzio della Croce nel canto della risurrezione.

4. Sì, l'Avvento ci apre alla certezza della fedeltà di Dio. Egli è con noi e perciò verrà. Ma noi dobbiamo svegliarci e svegliare il mondo. Ci aiuti la Vergine dell'Avvento, l'Immacolata, docile allo Spirito e pronta sempre, con la lampada della fede, della speranza e dell'amore, a fare posto al Dio della gloria nell'umiltà delle vicende umane. Lui ci renderà eterni con la sua benevolente vicinanza. Amen.